

A scuola dagli alberi

di Anna Cassarino

8

In viaggio per conoscere gli alberi più maestosi d'Italia

Ho iniziato il 2004 con il viaggio verso gli alberi monumentali d'Italia, per farli conoscere come creature e non come oggetti da sfruttare o da studiare. Voglio fare un passo in più rispetto ai libri che li presentano con schede tecniche, foto o disegni scientifici. Misure, età, colore, non permettono di comprendere la loro vera natura, così come una nostra carta d'identità non dice niente di noi come persone. Nel silenzio e la solitudine necessari alla percezione dell'intima realtà delle cose, ho potuto scrivere i miei brevissimi racconti, con cui cerco di comunicare qualcosa della loro vita, che forse ve li farà sentire più vicini.

L'itinerario che ho compiuto attraverso Toscana e Umbria è durato all'incirca 30 giorni, necessari per capire gli alberi monumentali incontrati e prendere contatto con i comuni e le scuole, primi destinatari del mio progetto A SCUOLA DAGLI ALBERI. Il percorso è continuato nel Lazio, in particolare nel territorio sabino (provincia di Rieti, centro geografico dell'Italia). Su questa parte riferirò nel prossimo numero.

Per chi non avesse letto l'articolo introduttivo pubblicato sul numero di gennaio/febbraio, il mio viaggio in camper attraverso l'Italia, si contrappone ai modelli di vita corrente, che sembrano senza scampo.

Guardare alla natura, e in particolare agli alberi, come alla famiglia in cui siamo nati e da cui dipende effettivamente la nostra vita, ci aiuta a trarne suggerimenti utili ad un'esistenza più equilibrata.

PERCORSO IN TOSCANA E UMBRIA

Ho scelto un itinerario che, con partenza dalla Toscana, scende verso Sud, toccando località dove si trovano alberi monumentali, dunque ultracentenari. Indicherò solo quelli più facilmente raggiungibili.

Poco dopo Montespertoli, c'è la ROVERELLA DELLE CHECCHE, parola locale che indica le gazze. La sua età è stimata intorno ai 400 anni, la sua altezza è di circa 20 metri. E' molto bella, in ottima salute. La roverella, è una specie di quercia che in inverno perde le foglie, mentre il cerro, le conserva, anche se secche, fino a quando spuntano quelle nuove. Produce ghiande gradite dai maiali, mentre quelle del cerro sono più amare e per questo vengono rifiutate. Spesso i suoi rami tendono a crescere in linea orizzontale e sono un po' a zig zag. Nei boschi, spesso le si trova rivestite di licheni argentati, a festoncini, o dorati, aderenti al tronco.



La protagonista del viaggio, Anna, nella sua autocaravan